

# Progetto Il sale della Terra

Cooperazione per l'attivazione di processi di inclusione sociale nelle aree rurali



Sostenere le imprese agricole del territorio e avviare al contempo specifici percorsi d'inclusione e riabilitazione sociale per persone e famiglie particolarmente svantaggiate è l'obiettivo dell'ambizioso progetto di agricoltura sociale, *Il sale della terra*, realizzato in Valpolcevera e Valle Scrivia. In particolare, il progetto è stato definito con la finalità di mettere a produzione terreni abbandonati attraverso il lavoro delle persone svantaggiate che, una volta formate, hanno la possibilità di procedere nel loro percorso riabilitativo.

Il progetto, coordinato dal CEIS di Genova, è stato finanziato nell'ambito della misura 16.9 "Aiuti per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura sociale" del PSR 2014-2020 della Liguria e ha coinvolto un gruppo di lavoro di 19 soggetti costituito da cooperative sociali, aziende agricole, enti locali e privati.

## Il gruppo di lavoro

4 Cooperative sociali: *CEIS Genova coop. sociale, Futuro Anteriore soc. coop. sociale, Coop. sociale Coserco, Coop. soc. Ciseff*;

11 aziende agricole: *Il Boschetto di Campi soc. coop. agricola e sociale; Ottonello Rita; Agriturismo Terra e Cielo soc. semplice agricola; Az. agr. Il Mezzano di Riso Giampaolo; Riso Riccardo; Az. agr. La fattoria di Marta; Torre Luca; Az. agr. Cascina Castello; Scolaro Maria Giulia; Autra soc. semplice agricola; Az. agr. Artemisia. J.B. Rosefarm*

2 enti locali: *Comune di Busalla e Comune di Serra Riccò*

2 enti privati: *Confcooperative Liguria; Isforcoop Ist. Lig. Formazione*

## TEMI

### AGRICOLTURA E SOCIALE

Progetti con una forte caratterizzazione sociale, ovvero capaci di rivitalizzare occupazione, dare opportunità a soggetti svantaggiati.

### PRODOTTI LOCALI, CULTIVAR E SPECIE AUTOCTONE

Progetti di recupero e valorizzazione di antiche cultivar o razze autoctone rare o in via di estinzione, compresi metodi tradizionali di produzione, coltivazione e trasformazione.

### ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.



## Il progetto

Il territorio di riferimento è individuato nelle Valli Polcevera e Valle Scrivia (Distretto Socio Sanitario 10 della Asl 3 Genovese, situate nella cintura rurale della città di Genova.

A livello operativo il progetto si è posto i seguenti obiettivi:

- attivare percorsi di agricoltura sociale, capaci di far emergere la valenza strategica nello sviluppo sociale e socioeconomico dei territori rurali;
- creare opportunità di occupazione e di reddito per le imprese agricole e per le persone in condizioni di fragilità;
- promuovere un cambiamento culturale e sociale grazie al coinvolgimento di realtà territoriali appartenenti a mondi diversi;
- sperimentare azioni capaci di costruire relazioni positive, condivise e partecipate a livello territoriale.

Sono state definite 5 azioni rivolte a persone fragili seguite dai servizi di salute mentale, persone/famiglie in condizione di povertà seguite dai servizi sociali territoriali e persone inserite in un percorso di recupero da dipendenza.

Oltre alla preliminare presa in carico, alla necessaria formazione sulla sicurezza lavorativa e, nelle fasi conclusive, l'avvio di percorsi di inclusione sono state progettate due azioni volte a realizzare 2 laboratori per favorire l'inclusione socio-lavorativa di soggetti fragili che hanno coinvolto direttamente le aziende agricole. Si tratta dei laboratori:

- **di inclusione socio-lavorativa:** rivolti sia a soggetti fragili, con problemi di salute o di dipendenza, sia a persone dotate di maggiore autonomia. Il laboratorio per i primi è stato uno strumento per educare a una maggiore autonomia e consapevolezza delle proprie capacità; per le seconde, invece è stato funzionale all'acquisizione di competenze professionali in vista di un successivo percorso di inclusione.

- **per il benessere familiare,** rivolti a famiglie segnalate dai servizi sociali. Queste sono state inserite in percorsi, realizzati presso 4 aziende partner del progetto, progettati per affrontare, in una dinamica di gruppo, difficoltà educative e relazionali. Le azioni sono state progettate in collaborazione con le aziende, sulla base del loro indirizzo produttivo.

Per i laboratori di inclusione socio lavorativa e per i percorsi di inclusione lavorativa, sono state segnalate 31 persone.

Oltre agli effetti diretti sui beneficiari, il progetto ha assunto una particolare rilevanza in quanto ha interessato la realtà agricola dell'entroterra genovese, che pur non presentando i marcati caratteri di isolamento e svantaggio economico delle aree interne, si trova a condividere con esse la difficoltà di far fronte adeguatamente alle sfide poste dall'esclusione sociale in territori dove i servizi alla persona sono accessibili con maggiore difficoltà. Inoltre, come tutte le aree periurbane, i problemi sociali si intersecano con quelli ambientali. Per questo il coinvolgimento delle aziende agricole in progettualità ampie è sempre più necessario.



L'intreccio tra la sostenibilità ambientale e quella sociale è molto evidente in due delle aziende aderenti al progetto *Il sale della Terra*: JB Rosefarm e l'Az. Agr. Il "Mezzano".

L'azienda JB Rose Farm è specializzata nella coltivazione di rose da sciroppo e per la cosmesi, una coltura tipica dell'entroterra genovese che, per la parte alimentare, è anche presidio Slow Food. Le rose, tre cultivar che sono oggetto di studio per le loro particolari caratteristiche fitochimiche, sono coltivate secondo i principi dell'agroecologia per tutelare la biodiversità del luogo e l'azienda si è dotata di un'organizzazione circolare a zero scarto riciclando completamente il materiale di lavorazione. Nel periodo della fioritura, e quindi di raccolta, i roseti appaiono più come un giardino fiorito che come una coltura da reddito. L'azienda ha partecipato ai percorsi di inclusione e nei laboratori di benessere familiare. I soggetti coinvolti hanno partecipato alle attività aziendali partecipando alla raccolta del fiore e alla separazione dei petali dal calice ("spetalatura", in gergo) beneficiando di un ambiente lavorativo molto particolare, praticamente un giardino. Le operazioni di raccolta e manipolazione del fiore hanno avuto una forte valenza educativa in quanto, pur non essendo complicate, richiedono pazienza, precisione e metodo.

Tuttavia, è forse nell'azienda Il Mezzano, specializzata in ingrasso di vitelli di razza Cabannina, razza autoctona nonché presidio slowfood, in cui le potenzialità dell'integrazione tra sostenibilità sociale ed ambientale sono più evidenti.

## I numeri del progetto

**19** Soggetti coinvolti nel partenariato,  
di cui

**11** Aziende agricole

**5** Cooperative sociali

**1** Istituto di formazione cooperativa (ISFORCOOP)

**2** Comuni (Busalla e Serra Riccò)

### PSR Liguria 2014-2020

**198.623,95 euro** contributo richiesto e concesso.

**Misura 16.9** "Aiuti per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura sociale"

L'azienda alleva 25 capi. Il titolare, Giancarlo Risso è un agronomo molto attento al ruolo dell'agricoltore quale custode del territorio. Per questo ha accolto con favore la possibilità, offerta dal progetto *Il sale della terra*, di inserire una persona in azienda. Questo ingresso ha permesso di tenere gli animali al pascolo più a lungo, per sfruttare al massimo la rusticità della razza, contribuendo direttamente al mantenimento del territorio.

Tuttavia, nonostante il progetto si possa considerare un successo, sia dal punto di vista delle aziende sia dei soggetti che hanno beneficiato delle iniziative di inserimento lavorativo, la fase operativa ha messo in luce alcune criticità che dovrebbero essere tenute in considerazione in future iniziative simili.

In primo luogo, la scarsa indipendenza di alcuni beneficiari ha reso molto problematico il raggiungimento del luogo di lavoro. Può sembrare una criticità minore ma assume una certa rilevanza se pensata in prospettiva strategica: la scarsa mobilità non permette di sfruttare in modo coordinato eventuali "vacanze" nelle aziende agricole con il rischio di non poter garantire l'impiego continuativo delle persone.

Inoltre, i bandi relativi all'agricoltura sociale devono essere inseriti in progettualità ampie, che garantiscono l'impiego dei soggetti beneficiari anche oltre la durata del progetto. Infatti, con riferimento a *Il sale della Terra*, viste le effettive ricadute positive sui beneficiari, i Comuni partner del progetto si sono già attivati per reperire altre fonti di finanziamento per garantire la continuità delle azioni.

A cura di Alberto Sturla **Ottobre 2023**